

# i giorni del DESIGN Poveri ma belli

## Dal cartone nascono i vasi dai tubi industriali un sofà

ANNA CIRILLO

**D**UE esempi per tutti. La nuova lastra di Stone Italiana mescola e amalgama la polvere di quarzo con il materiale di scarto raccolto dalle macchine che puliscono le strade della città, realizzando un prodotto ecologico e innovativo. Invece il designer olandese Piet Hein Eek, formatosi all'Accademia Eindhoven, propone sofà con essenziali tubi industriali ancora segnati (volutamente) come se fossero appena usciti da un cantiere o sedute con ruvidissime spesse travi di legno grezzo. Espone allo spazio Orlandi di via Matteo Bandello 16, luogo che non si può perdere in questo fuori salone per capire come riciclo, riuso, eco sostenibilità, utilizzo di materiali poveri e verde sono parole applicabili al design che sempre più batte anche questa strada. Nella stessa location che è un bel mix di questa

tendenza, anche i mobili assemblati con vecchie valigie e con prodotti di recupero degli inglesi James Russel e Hanna Plumb o gli incredibili tavoli di Manuela Crotti, *Manufatti*, che unisce e monta in un piano razionale una miriade di oggetti, ricordi, souvenir, piatti, animali di plastica e molto altro per realizzare pout pourri di assoluta armonia estetica, non solo formale ma anche emotiva.

Interessante pure l'esperimento che si può osservare nel via-via Ingegnoli di viale Pasubio 13, *Da morto ad orto*: gli infissi di una vecchia finestra in disuso diventano una mini coltivazione di piante aromatiche e la zenzia fa la sua gran figura inserita nel palcoscenico di un vecchio armadio parecchio conciato della zia, che tutti butterebbero via ma ora, dopo aver visto l'effetto che fa, non più.

Il serissimo museo Diocesiano di corso di porta Ticinese 95 è entrato anch'esso nel circuito del Fuori Salone con una mostra sul

riciclo del cartone, reinterpretato da artisti e progettisti. Corsetti, sedute, librerie, vasi, panche per far vedere come si può *Vivere e pensare in carta e cartone tra arte e design*, titolo dell'esposizione organizzata da **Comieco** (fino al 29 maggio).

Il grande spazio della Fabbrica del Vapore in via Procaccini 4 è tutto dedicato alla sostenibilità con il «design sensibile» di Posti di Vista, e il verde è il punto di forza del distretto Isola che in linea con il progetto di riqualificazione urbana ha messo in campo un giardino di piante spontanee, la *Biblioteca del Verde Pubblico* (all'angolo tra le via De Castilla, Pepe e Borsieri) e un'installazione fotografica dell'americano Paul Clemence lungo il muro degradato di via Pepe.

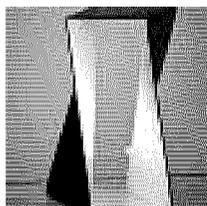
Brera district in via San Marco 38 lancia un nuovo marchio di oggetti in sughero naturale, biodegradabile e riciclabile al cento per cento, elastico, leggero e galleg-

giante (ospite d'onore anche nello stand di Federlegno Arredo in fiera), mentre le tematiche eco, per suggerire nuovi stili di vita in sintonia con l'ambiente e la sostenibilità, sono presenti nell'allestimento di via Tortona 37. Nello stabile progettato da Matteo Thun secondo i dettami della bioarchitettura (già l'immobile è tutto da vedere) si tiene *Sparkling, ecologically correct* dove materiali, oggetti e arredi ma anche cibo sono tutti rigorosamente green (10-22).

Chi volesse assaporare l'emozione di provare gratuitamente veicoli elettrici può farlo in via Savona angolo Tolstoj (tutti i giorni 15-21) o andare all'appartamento Lago in via Brera 30 a vedere *Jelly Fish Farm*, prototipo per l'utilizzo di acqua marina per la coltivazione di orti galleggianti. Due progetti di *Milano Green Festival* che vuole così avvicinare il pubblico a nuovi stili di vita più responsabili.

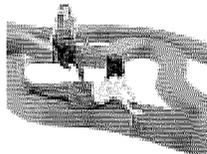
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riciclato, sostenibile, eco-compatibile  
un design che adotta materiali semplici  
e propone anche nuovi stili di vita



**TORSIONE**

È realizzata in alluminio riciclato questa lampada con sorgente luminosa a led di Alessandro Brinciotti dello led: allo Spazio Aria Savona, via Savona 43



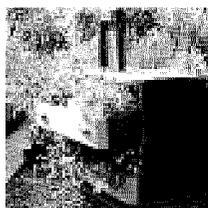
**SOFT SETTING**

È di Molo Design questa seduta visibile al museo Diocesano di corso di Porta Ticinese nella mostra interamente dedicata al cartone riciclato



**ISOLA VERDE**

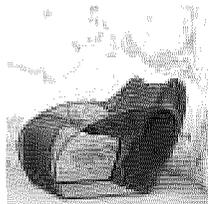
Il distretto Isola per il Fuori Salone ha creato un evento che fa parte del progetto Green Island: un "giardino" di erbe spontanee sul cavalcavia Bussa



**Al Diocesano dà spettacolo la carta, all'Isola una Biblioteca del verde pubblico, a Brera oggetti di sughero biodegradabile**

**DA MORTO A ORTO**

La pianta incontra il mobile in disuso o lo fa rinascere: innesti di vita su oggetti abbandonati da Ingegnoli, viale Pasubio 13, di Peter Bottazzi e Denise Bonapace



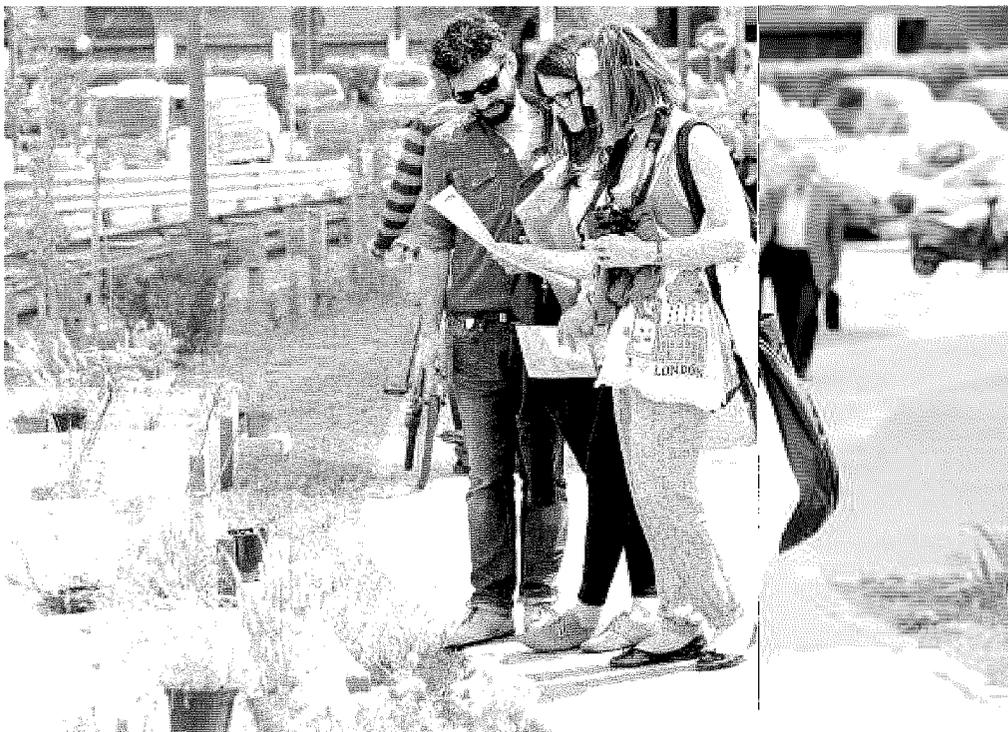
**DIALLO**

Proviene dal Mali il designer Cheick Diallo che usa metallo riciclato e intrecci di fili di nailon da pesca: nella collective location di via Massimiano 6



**INTERNET**

Lo speciale sul Salone del mobile 2011 e le immagini delle mostre più curiose sono su milano.repubblica.it



## Il personaggio Rossana Orlandi

Nove anni fa, "stanca del mondo fashion", ha lasciato la moda ed è passata al design, oggi il suo negozio è un punto di riferimento mondiale per chi cerca prodotti di tendenza, spesso sorprendenti

# La talent scout di via Bandello consigliata dal New York Times

**È** ENTRATA in scena nove anni fa con il suo spazio di via Matteo Bandello, allora sorprendente novità, oggi punto di riferimento mondiale per chiunque s'interessi di design, raccomandato ("un must") dal New York Times. E' stata lei, Rossana Orlandi, l'italiana che lavora con gli stranieri, sinonimo di scelte sempre forti, spesso stupefacenti, a scoprire nomi come Maarten Baas, Piet Hein Eek e lo spagnolo Nacho Carbonell. L'abbiamo incontrata nel suo regno, nel cortile pieno di gente e di idee, per indagarne la trama.

### Tre nomi della selezione Orlandi.

«I Forma Fantasma, scoperti per la re-interpretazione dei vasi siciliani, ora presenti con *Botanica*, uno studio sulle plastiche pre-industriali. Poi Jonathan Gatt, che dagli orti portatili, su rotelle, è passato alle luci in vetro soffiato con fluoro luminescenze. E il marchio cinese BCXSY, con i tre paraventi definiti da *WallPaper* come i più belli del mondo. Ne faremo un'asta per mandare il ricavo in Giappone».

### Perché loro?

«Sono giovani, e ogni volta mi sbalordiscono. Cambiano e crescono, non sono fissi e monotematici».

### Un nome italiano.

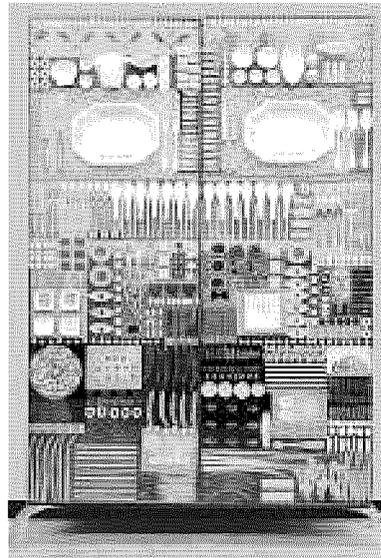
«Restart. Forme e qualità del passato riutilizzate per un intelligente odierno con impianti elettrici di recupero o mobili multiuso. Una credenza che si apre e diventa anche cucina, un armadio che diventa palestra...».

### Le interessa il riciclo?

«M'interessa la re-interpretazione. I tubi in ferro con cui Piet Hein Eek ha creato poltrone e panchine, Manuela Crotti che annega nella resina oggetti e biscotti, qualunque cosa, per farne il decor dei suoi mobili».

### L'Orlandi pensiero.

«Amo le linee maxi-limited, mi piace comprare in blocco piccole produzioni prima che entrino nel circuito industriale. Ancora in formato umano e manuale, imperfezioni comprese».



### LA SIGNORA DEL GUSTO

Rossana Orlandi è uno degli oggetti scelti per il Salone di quest'anno, l'Armadio Buffet di Manuela Crotti

### Il vantaggio?

«Avevo il primo Sebastian Wrong, le sue *Spoon Light*, di massima eleganza. Quando sono passate a Flos, hanno cambiato materiale e proporzioni...».

**La convenienza non è solo estetica, vedi gli arazzi di El Anatsui, da lei portati direttamente dall'Africa, 4 anni fa.**

«In questo caso si trattava di arte. Comunque, i 35 mila euro che allora mi parevano tanto, sono diventati 800 mila».

### Come si sceglie un "pezzo"?

«Bisogna scegliere un contemporaneo non troppo industriale, possibilmente in serie limitata. Mollino docet».

### Quest'anno presenta molti animali.

«Non potevo trascurare il ritorno alla natura e al verde, l'ho declinato sui suoi abitanti. Colli di struzzo o di giraffa, sculture da terra di Quentin Garel, colorati reticolati, gli animali-gabbia di Benedetta Mori Ubaldini, e quelli in tessuto ricamato a piccolo punto di Frédéric Morrell. Tutti in scala reale».

### E' passata al design arrivando dalla moda, ramo tessuti e maglieria, come mai?

«Ero stanca del mondo fashion, e già abituata a seguire il design come termometro dell'estetica, e delle tendenze».

**Qui ci sono scarafaggi in ceramica da appendere come antichi piatti, sedie con lana al posto della paglia... Un oggetto normale come lo considera?**

«Essenziale. Da me ci sono anche cose comode, utili e funzionali: i piatti Richard Ginori, ad esempio. Più che il surreale, cerco l'ironia negli oggetti, mi devono far sorridere».

**Perché è considerata la numero uno al mondo?**

«Non ne ho idea, a Milano non mi conosce nessuno...».

**Una cosa a cui tiene particolarmente?**

«Essere nonna».

(a.sbi.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANNAMARIA SBISA'

FUORI SALOTTO

## Il ping pong tutto nero rete compresa

### STASERA CHAMPAGNE

Si parte con lo champagne, come nella migliore delle ipotesi. Oggi dalle 12 alle 21 al Four Seasons, nell'allestimento "Toile de la Journee", omaggio al ristorante "Il teatro", champagne non stop per festeggiare il locale virtuale. A seguire la "Walking dinner" in onore del design belga, nel Loggiato della Pinacoteca di Brera. non basta? Lo Studio Toogood organizza cene di mezzanotte in via Palermo 5: i cuochi sono Arabeschi di latte, il citofono è Erastudio Apartment Gallery.

### ORO EDIAMANTI

Dondola sui contrasti, l'altalena di Aaron Young: seduti su un pneumatico, sul nero della gomma della ruota, ci si aggancia alle più brillanti catene, in oro massiccio. Un nastro metallico dorato struttura gli arredi Versace, oggi in via Gesù, suggeriti dai sogni. Quelli di Donatella, trasportati ogni notte dalla grande slitta in ottone, il letto di Schnabel design su cui la stilista riposa. Preferite i diamanti, ok. Ecco scrigni e guardaroba che riflettono ori e pitture policrome in mostra in via Autari 27, titolo "Diamanti". E le ceramiche ispirate alla lavorazione pavé dell'alta gioielleria di Van Cleef, in via Pietro Verri.

### VISTA AD ORIENTE

Ispirati alle lanterne cinesi, sgabelli e coffee table della nuova linea Trussardi, by Michael Young. Basi in plastica/ceramica associate a pelle tutta plissé, lavorazione che l'inglese insediato a Honk Kong ha riesumato dai sedili dei Boeing Alitalia anni '90, già di Trussardi design. Come un origami, la scala in ferro bianco, 3 piani per 5 giri di lame, che Luca Cipelletti ha posizionato nel Museo della Scienza, sotto una bifora 500entesca. Ispirati ai ricami della popolazione Miao: rombi e fiori volanti stampati su lana/lino/seta, nella nuova collezione di tessuti Arjumand. Per controllarne le trame: antichi vestiti e gioielli Miao (segnaliamo il copricapo in foglie d'argento) de La Compagnie Bourbonnais. Mix d'antico-avantgard, via Santa Marta 11.

### GIOCHISNOB

Il buon design sta imparando a giocare. A ping pong, per esempio, in versione dark: tavolo in gomma nera, rete compresa. Non sofisticiamo sulle linee bianche, siamo oltre, sul Ping Pong Table di Tom Burr. Carte cangianti, edizione limitata del duo Carnovsky, scacchiera scolpita a mano da Peter Mariogold: divertimenti intellettuali da Sisal Wincity, piazza Diaz. Calceetto by Boris Sypek da Skitch, 3500 euro, una sfida da prendere sul serio.

“

Le scelte  
Mi piace acquistare  
in blocco piccole  
produzioni prima  
che entrino nel circuito  
industriale: in formato  
umano e manuale,  
imperfezioni comprese

L'affare  
Gli arazzi di El Anatsui  
che ho comprato  
in Africa quattro anni fa  
costavano 35mila euro  
e mi sembravano  
decisamente cari, oggi  
ne valgono 800mila

”



### Piazza San Fedele Bosco di luci e di suoni

C'è persino la nebbia in questa installazione di bosco urbano voluta dal Cosmit in piazza San Fedele e ideata da Attilio Stocchi. Alberi di luce e suoni, da vedere e sentire tutte le sere: dalle 20 alle 23 fino a domenica



### Via Senato 20 Un muro per quattromila case

La rivista AD festeggia i suoi 30 anni con uno show multimediale da stasera (19-23) a sabato. 4000 immagini di case, testimoni dei cambiamenti del gusto, saranno proiettate nel cortile e sui muri del Palazzo del Senato.



### Via Atto Vannucci 16 Videoinstallazione barbarica

La scenografa tv Francesca Montinaro (Exit, Vieni via con me) presenta alle Cartiere la videoinstallazione interattiva Audience e il tavolo rosso disegnato per "Le invasioni barbariche". Ore 11-21, fino al 30 aprile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

i giorni del  
**DESIGN**



Fuorisalone all'Isola

**Poveri  
ma belli**

**La talent scout  
di via Bandello**

CIRILLO E SBISÀ  
ALLE PAGINE XIV E XV